



Marchio collettivo S.A.P.E.R.I per la
qualità ed eccellenza della scuola

Via Salvatore Pescatori 155, 83100 Avellino

Tel. (2 linee) 08257821.84 - 86 ~ Fax Uffici 0825783899 ~ Fax Dirigenza 082535375

www.liceoimbriani.it ~ avpm040007@istruzione.it, avpm040007@pec.istruzione.it

Codice meccanografico AVPM040007 ~ Codice fiscale 80011170646

Prot.n.

Avellino, 24 maggio 2016

Ai docenti

SEDE

Albo dell'istituto

Sito web: www.liceoimbriani.gov.it

Oggetto: chiarimenti sull' Alternanza scuola – lavoro

Al fine di socializzare ruolo e funzioni circa l'Alternanza Scuola – lavoro si fornisce il materiale di seguito allegato.

Per ogni ulteriore chiarimento si rinvia alla Guida Operativa sull'Alternanza Scuola – lavoro scaricabile dal sito MIUR

Avellino 24/05/2016

Il Dirigente scolastico
Dott. Tullio Faia



*L'Alternanza
scuola-lavoro
come metodologia didattica*



La dispersione scolastica ***Obiettivi di Lisbona***

**Lisbona
2020**

La percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10%

**Obiettivi Lisbona
2000-2010**

Tassi di
abbandono
2000



**Obiettivi Lisbona
2010-2020**

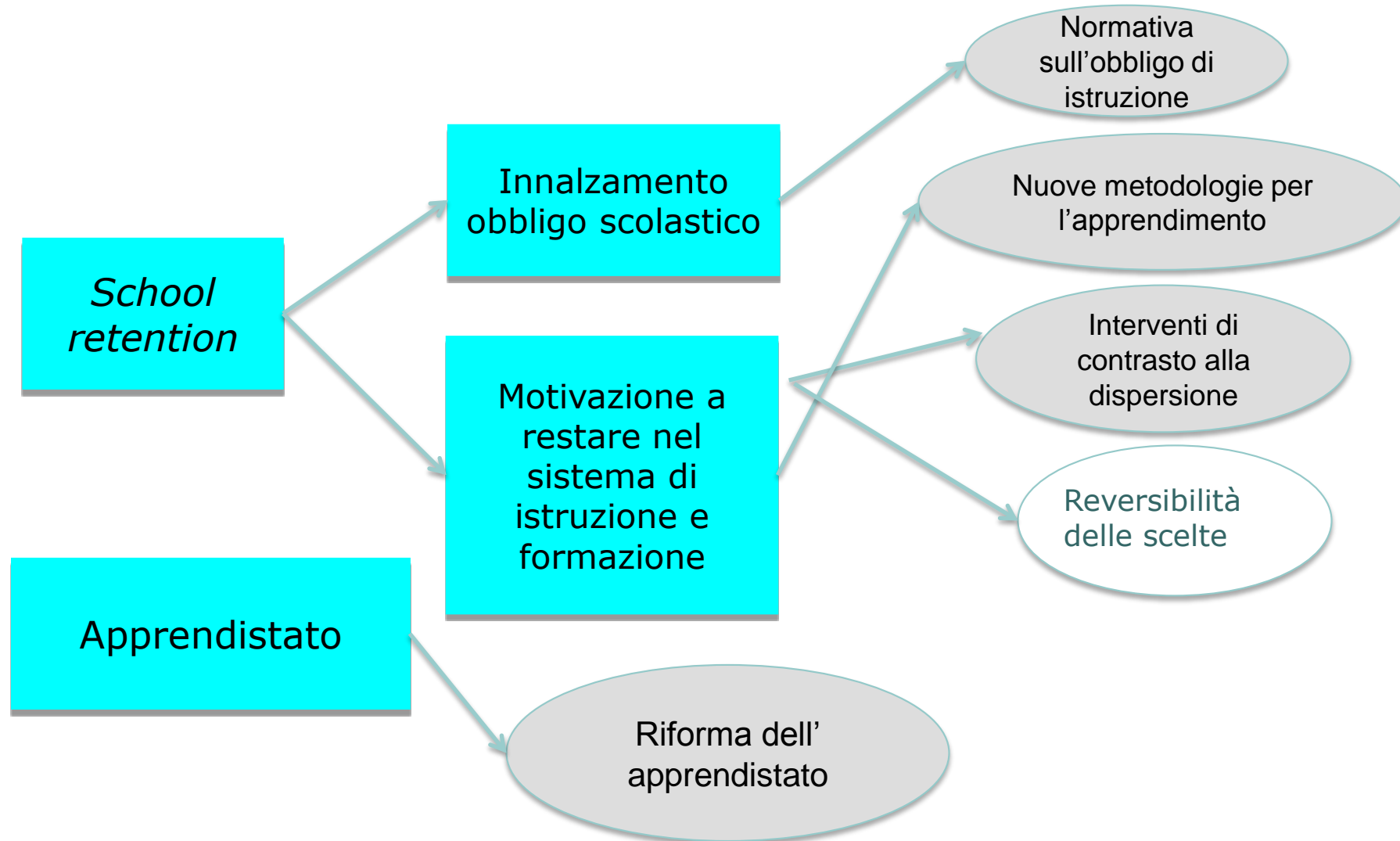
Tassi di
abbandono
2010



Ciò corrisponderebbe ad almeno 1,7 milioni di abbandoni scolastici in meno nell'UE

L'Alternanza scuola-lavoro come metodologia didattica

"E' necessario che tutti non solo debbano, ma vogliano apprendere" (Barcellona 2001)





Legge delega n. 53/03 e D. Lgs. n.77/2005

Legge delega n. 53/2003, art. 4: modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado

Decreto Legislativo n°. 77 del 2005: "Alternanza" quale modalità didattica ed individua le linee generali per organizzare i percorsi.

L'alternanza riconosce la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come:

- **modalità del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica**
- **modalità formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura**

L'alternanza attiva "modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica"



Legge delega n. 53/03 e D. Lgs. n.77/2005

Legge delega n. 53/2003, art. 4: modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado

Decreto Legislativo n°. 77 del 2005: "Alternanza" quale modalità didattica ed individua le linee generali per organizzare i percorsi.

L'alternanza si propone di realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile ... e di **correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio**

dimensione istituzionale:
rafforzare i collegamenti della formazione con il mondo del lavoro (in funzione dell'occupabilità)

dimensione sociale:
rendere i percorsi di studio più attrattivi, maggiormente qualificati e fortemente connessi con la formazione superiore

dimensione curricolare:
sviluppare delle competenze chiave (lifelong learning)

dimensione metodologica:
rendere i percorsi più flessibili (modularizzazione, personalizzazione)

DD.PP.RR 87, 88, 89 /2010

Professionali: artt. 5 e 8 DPR 87/2010

Tecnici: art. 5 DPR 88/2010

Licei: art.2 DPR 89/2010

studente

A
S
L

Attiva:

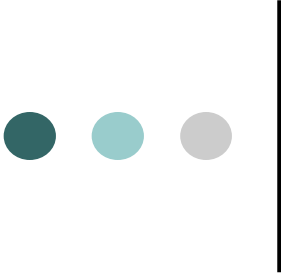
- contenuto
- relazioni
- comportamenti

verificare la corrispondenza tra le sue rappresentazioni riguardo a cos'è il lavoro e il lavoro reale all'interno dell'azienda (orientamento)

verificare la sua capacità di trasferire ed utilizzare conoscenze acquisite in nuovi contesti e situazioni impreviste: risolvere problemi, pensiero critico, autonomia, responsabilità

verificare la sua capacità di adattamento ed interazione con organizzazioni/ruoli/persone diverse: competenze sociali

valutare le proprie risorse a fronte di prestazioni diverse da quelle richieste a scuola: consapevolezza di sé



Una nuova modalità di fare scuola per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, "utilizzando l'azienda come aula"

- **L'alternanza scuola-lavoro rappresenta una metodologia propria della "nuova scuola", non più centrata sulle conoscenze disciplinari ma sulle competenze personali degli studenti, quelle che consentono loro di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta**
- **Tale metodologia consente di alternare attività presso la scuola, con particolare rilevanza dei laboratori e dei progetti, ed attività esterne sotto forma di visite, ricerche, compiti reali**
- **In tal modo si persegue una formazione efficace e si colloca l'attività formativa entro situazioni di apprendimento non più rivolte a saperi inerti, ma inserite nella cultura reale della società**



Didattica delle competenze

- **La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza.**
- **Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti.**
- **L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde.**

E' bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti, processi e linguaggio, in modo che emergano nel corso dell'esperienza le evidenze sulla base delle quali poter procedere nella valutazione di padronanza da parte di ogni singolo allievo.



Aspetti metodologici e organizzativi dell'ASL

- ***Dal punto di vista metodologico***: è necessario definire un piano formativo unitario, con competenze mirate, definire le attività in azienda e a scuola, valutare le acquisizioni.
- ***Dal punto di vista organizzativo***: è necessario individuare il tutor scolastico-formativo, le aziende disponibili ed i tutor aziendali/interaziendali, coinvolgere tutto il consiglio di classe, definire una procedura di cooperazione formativa (progettazione, gestione, valutazione).

Attività formative e ASL

area di indirizzo > area cultura generale

L'alternanza si concretizza in:

- **Formazione in aula con esperti**
- **Visite guidate in azienda**
- **Osservazione attiva in azienda**
- **Attività in azienda**
- **Project work commissionato dall'azienda**
- **Laboratorio IFS**

contesti operativi
e strutturati

Tecnici:

osservazione strutturata
dell'organizzazione e
dei processi

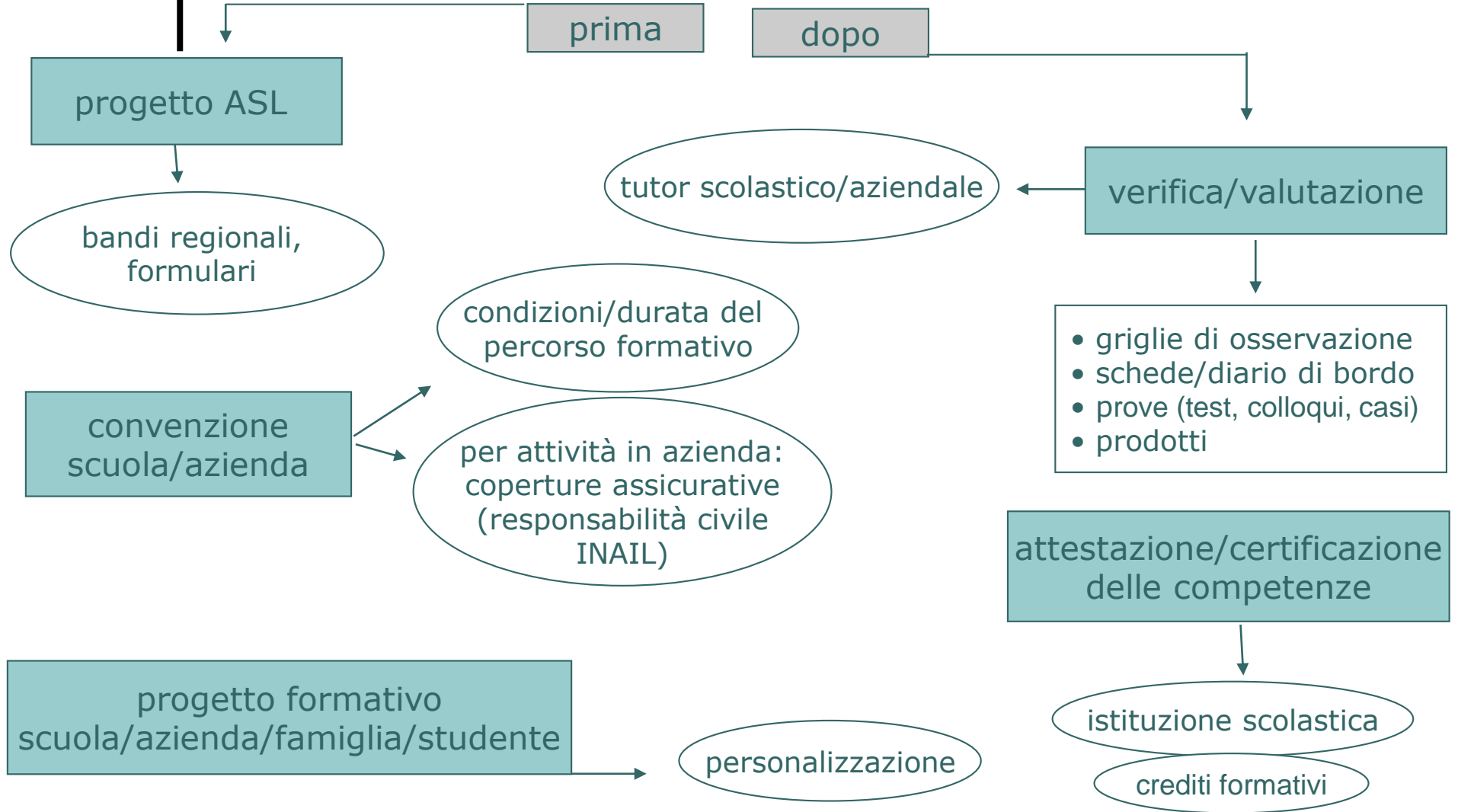
Professionali:

svolgimento, in autonomia,
di compiti di realtà

Licei:

interviste, lezioni
con esperti dell'azienda

Strumenti e ASL



Apprendimento - Ruoli dell'istituzione scolastica

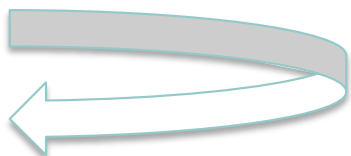
Motivazioni dello stare a scuola: Apprendimento attraente



L'ASL passa da mero "progetto" a "metodologia didattica"

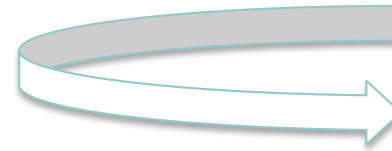
Il ruolo del Consiglio di classe

L'alternanza scuola-lavoro, **a differenza delle esperienze di stage**, assegna un ruolo determinante ai **due soggetti** chiamati a coprogettare l'intero percorso formativo: **scuola e azienda**, al fine di erogare **azioni formative equivalenti** a quelle dei percorsi istituzionali



Azienda

Necessità di valorizzare **l'apporto delle aziende** nel momento della **progettazione del percorso** (e non solo nelle fasi di gestione, monitoraggio e valutazione delle attività in situazione)



Scuola

Importanza della **collegialità del C.d.c.:** **tutti i membri** partecipano alla **progettazione**, al **monitoraggio delle attività** e alla **valutazione delle competenze acquisite** (pur con diversi gradi di coinvolgimento)



Il ruolo del docente tutor scolastico

Il tutor interno

“La funzione tutoriale in ASL e' preordinata alla **promozione delle competenze degli studenti** ed al **raccordo tra l'istituzione scolastica o formativa, il mondo del lavoro e il territorio.**

La funzione tutoriale personalizzata per gli studenti in alternanza e' svolta dal **docente tutor interno** di cui al **comma 2** Art.5 del D.Lgs n. 77/2005 e dal **tutor esterno**”

“**Il docente tutor interno**, designato dall'istituzione scolastica o formativa tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, svolge il ruolo di **assistenza e guida degli studenti** che seguono percorsi in alternanza e **verifica, con la collaborazione del tutor esterno** di cui al **comma 3, il corretto svolgimento del percorso in alternanza**”



Il ruolo del docente tutor di scuola

Tutor interno

Punto di partenza. La scuola mantiene la titolarità e il governo del progetto, finalizzato alla formazione dello studente, non all'addestramento al lavoro.

Figura di confine

Tra scuola e azienda

Ponte

Tra due mondi, che comprendono studenti, docenti, genitori, normative, strutture organizzative, associazioni di categoria, imprenditori, ecc.

Facilitatore

Rispetto a problematiche interne ed esterne

Percezione dell'ASL come attacco del mondo delle imprese all'autonomia della scuola e alla libertà di insegnamento

Dibattito aperto sull'equivalenza formativa: "ore perse"? "rendimento scolastico migliore?"

**Aggiornamento dei docenti su nuovi ruoli
Difficoltà nell'abbandono di pratiche consolidate**

Il tutor interno e il tutor esterno

Importanza cruciale di questa figura formativa in tutte le fasi



Necessità di

- ✓ caratterizzare la specificità dell'ASL rispetto agli stage tradizionali
- ✓ strutturare più efficacemente l'apporto formativo dell'azienda (anche con test, prove, griglie di valutazione in azienda)

Quale possibile distinzione fra ASL e stage?

L'ASL è:

integrata nella didattica curricolare
(da formazione sequenziale con azioni
indipendenti a formazione a spirale, "andirivieni"
fra scuola e lavoro)
obiettivi di apprendimento del curriculum

curricolo orizzontale e verticale
POF

flessibilità

co-progettata
e
co-valutata
fra scuola e azienda

convenzione

progetto formativo

un'esperienza di **durata significativa**
(monitoraggio Anas-Indire:
almeno 100 ore di attività)

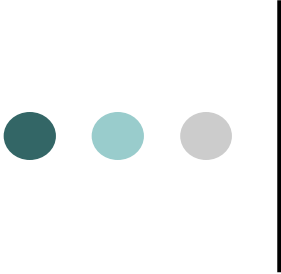


Chi è il tutor aziendale?

Il Tutor aziendale è una figura chiave nei percorsi di alternanza scuola/lavoro.

Ha il compito di accompagnare e supportare i giovani inseriti in azienda e garantire un'efficace integrazione tra la formazione esterna al luogo di lavoro e la formazione interna all'azienda.

E' bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti, processi e linguaggio,



Principali FUNZIONI del tutor aziendale a partire dalle azioni che concretamente svolge e dai suoi ambiti di azione

FUNZIONE DI ACCOGLIENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO

è la figura cardine cui è deputata l'accoglienza dello studente, declinata secondo alcuni passaggi-chiave:

- accoglienza iniziale**
- orientamento e guida per accompagnare lo studente nel percorso di scoperta dell'organizzazione aziendale**
- informazioni sulla realtà organizzativa nel suo complesso**



Funzione di TRASMISSIONE della CULTURA ORGANIZZATIVA e funzione di INTEGRAZIONE

Il tutor in quanto lavoratore esperto - nelle piccole imprese si tratta spesso dello stesso imprenditore - ha la **responsabilità di introdurre e di far conoscere allo studente:**

- **i meccanismi di funzionamento dell'organizzazione ospitante**
- **il sistema di regole formali ed informali che animano l'impresa.**

Ha una **funzione di sostegno** fondamentale per facilitare l'accesso al contesto di lavoro ed il processo di socializzazione.

La **funzione INTEGRATIVA** consiste nel facilitare l'inserimento dal punto di vista delle relazioni: il supporto allo studente in tal senso gioca un ruolo centrale nel buon esito dell'esperienza.



Funzione di FACILITAZIONE e SOSTEGNO all'APPRENDIMENTO

Il tutor aziendale interviene in qualità di **facilitatore e sostenitore dell'apprendimento** per tutta la durata del percorso di alternanza scuola/lavoro.

Egli deve conoscere l'articolazione del progetto predisposto dalla scuola e contribuire alla definizione dello stesso, in modo da **fungere da supporto anche per il tutor scolastico, nell'elaborazione progettuale.**

La conoscenza degli obiettivi formativi del progetto permette di tarare il percorso, ciò al fine di **conciliare le aspettative e gli obiettivi di apprendimento dello studente e le aspettative dell'organizzazione ospitante.**



Funzione di PIANIFICAZIONE della FORMAZIONE INTERNA e del MONITORAGGIO

Il tutor aziendale, **secondo il progetto formativo** definito per lo studente, pianifica:

momenti di confronto

momenti di analisi

con lo studente stesso sull'andamento dell'esperienza, realizzando attività di supervisione e di monitoraggio e con verifica in itinere delle attività.



Funzione di GESTIONE del SISTEMA di RELAZIONI

Il tutor aziendale inoltre riveste un **ruolo chiave nella gestione del sistema di relazioni**: egli rappresenta l'azienda/organizzazione ospitante, si relaziona con il tutor scolastico che rappresenta a sua volta il soggetto promotore del progetto di alternanza scuola/lavoro.

Le relazioni ed i contatti tra queste due figure sono cruciali e continuativi per tutta la durata del percorso e iniziano nella fase di preparazione e costruzione del progetto formativo.

La buona gestione delle relazioni è fondamentale per l'efficacia del progetto, per integrare concretamente il percorso formativo realizzato nella scuola con il percorso di inserimento nel contesto lavorativo.



Valutazione

Nei percorsi di Alternanza è importante verificare :

- **il rispetto del percorso formativo individuale** concordato con i tutor esterni
- **il grado di possesso delle competenze acquisite** (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo)
- **lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive** rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda.
- le competenze acquisite e la **ricaduta sul "gruppo classe"** dell'esperienza condotta in ambiente lavorativo
- **l'autovalutazione** dell'allievo



Quali competenze?

- **Competenze definite dall'Istituto,**
- **Compete istituzionali:**
 - Assi culturali obbligo di istruzione (DM 139/2007)
 - EQF (Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio del 23 aprile 2008)
 - Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio del 18 dicembre 2006)

L'ASL persegue obiettivi:

- disciplinari
- trasversali
- orientativi
- educativi

L'ASL implica la messa in gioco di conoscenze/abilità:

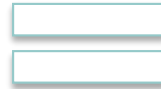
- formali
- non formali
- informali



Il ruolo del Consiglio di classe nella valutazione

La **valutazione** del percorso: il problema più spinoso

Percorso ASL



Percorso scolastico

Equivalenza formativa?

Equivalenza da intendere come **“parità di valore”**: formalizzazione da parte delle istituzioni scolastiche di apprendimenti acquisiti in ambienti “non formali”.



Pluralità di **forme di contaminazione** tra i due ambiti, scuola e lavoro

Diverse tipologie di percorsi:

Tipologia a.

Attraverso l'ASL vengono perseguiti **contenuti e competenze coltivati a scuola e trasferiti nella realtà lavorativa**, che ne riconosce la **pertinenza** rispetto al proprio settore.

L'**equivalenza** riguarda:

- **il riconoscimento da parte della scuola della pari efficacia di ambienti e modalità di apprendimento diversi** rispetto a quelli tradizionali.

In questo caso non pare difficile individuare un'equivalenza formativa fra i due ambienti di apprendimento.

Strumenti di valutazione non diversi da quelli scolastici.

Governo complessivo del progetto spostato sul versante della scuola.



Pluralità di **forme di contaminazione** tra i due ambiti,
scuola e lavoro

Diverse tipologie di percorsi:

Tipologia b.

Attraverso l'ASL vengono perseguiti **contenuti e competenze diversi da quelli previsti dalla scuola, ma privilegiati in ambiente lavorativo**

L'**equivalenza** riguarda:

- il riconoscimento da parte della scuola della **pari efficacia di ambienti e modalità di apprendimento diversi**;
- **la validità di apprendimenti diversi**, rispetto a quelli tipici dell'offerta formativa.

La valutazione sommativa si configura come **certificazione di apprendimenti "altri"** che si aggiunge alla tradizionale valutazione, per arricchire il portfolio dello studente



Pluralità di **forme di contaminazione** tra i due ambiti, scuola e lavoro

Diverse tipologie di percorsi:

Tipologia c.

Il percorso dell'ASL è caratterizzato, accanto a standard formativi oggettivi, da una **focalizzazione sulla persona e sui suoi bisogni, anche in relazione al suo specifico stile di apprendimento**

L'**equivalenza** formativa riguarda:

- il riconoscimento da parte della scuola della **pari efficacia di ambienti e modalità di apprendimento diversi**;
- la **validità di apprendimenti diversi**, rispetto a quelli tipici dell'offerta formativa;
- la necessità di tenere, quali punti di riferimento per la valutazione, i **miglioramenti rispetto alla situazione individuale**.

Entrambe le realtà, scolastica e lavorativa sono chiamate a **modificare il loro approccio rispetto al progetto formativo**, nel riconoscimento della **centralità della persona** come vera risorsa.



La valutazione delle competenze

Valutazione formativa: gli strumenti

In un'ottica formativa e dinamica possono risultare utili:

- ✓ **griglie di osservazione**
- ✓ **strumenti per la registrazione dei momenti di autovalutazione**
- ✓ **diari di bordo o autobiografie di apprendimento**

grazie ai quali si tenga traccia del percorso nei vari segmenti

Gli strumenti dovrebbero essere costruiti tramite l'individuazione di **indicatori e descrittori** con cui si possa cogliere la padronanza delle regole di selezione-combinazione dei contenuti, di atteggiamenti e di comportamenti adatti ad affrontare e a risolvere situazioni reali, attraverso un approccio attento alla dimensione quali-quantitativa




La valutazione delle competenze

La valutazione complessiva

Va ricercato un “**oggetto**” che consenta di valutare le competenze attraverso una molteplicità di punti di vista, grazie ai quali si possano rilevare:

- ✓ **l’assunzione di un ruolo attivo, autonomo e responsabile da parte dello studente**
- ✓ **risultati osservabili delle prestazioni**, a partire dagli esiti non previsti

Particolarmente adatto il **Progetto** che ogni studente sviluppa, realizza e valuta durante il proprio personale percorso di alternanza scuola-lavoro

La valutazione dell’ASL: da problema  **ad opportunità** di riflessione su strumenti e modalità di valutazione delle competenze nel percorso scolastico.



Elementi di criticità dell'Alternanza Scuola - Lavoro

Limitata informazione in tema di ASL **nelle scuole**

Limitata informazione in tema di ASL **nelle aziende**

Difficoltà di dialogo tra il sistema scolastico ed il mercato del lavoro

Mancanza di uno standard di riferimento per l'attuazione dei percorsi formativi



Punti di forza dell'Alternanza Scuola - Lavoro

Integrazione dei sistemi Scuola e Lavoro

Attivazione di un **sistema tutoriale**

Progettazione integrata

Valorizzazione dei **bisogni formativi dello studente**

Orientamento dei giovani alla scelta

Arricchimento/integrazione della formazione scolastica